



AWAIR



Proposte per il nuovo millennio

Idee che vale la pena portare con noi

La nostra storia e il futuro che vediamo



2012 Prologo: Milano. Interno notte.

Tre amici, ognuno in un momento di svolta: chi aveva appena sfilato gli scarponi da esploratore, dopo un lungo viaggio in Africa; chi aveva capito che, sì, in 20 anni il capo delle risorse umane aveva imparato a farlo bene, ed era ora di passare ad altro; chi meditando e attingendo alle fonti del pensiero laterale era felicemente uscita dall'ingranaggio, decisa a non rientrarci. **Creare Awair è**

stato naturale. Convergevano interessi, competenze e sogni: abbiamo deciso di continuare a fare, insieme, quello che sapevamo fare bene: aiutare le persone a comprendere e realizzare il proprio potenziale, creare leader convincenti, formare squadre armoniche e motivate: **rendere ciascuno la migliore versione di sé stesso**.

2014 Stacco. Campo lungo.

Uno dei soci sale su un aereo per **Tulsa, Oklahoma**. Sta per incontrare uno dei più grandi psicologi delle organizzazioni e accademici del nostro tempo: **Robert Hogan**.

Come tutti i **visionari**, il prof. Hogan riconosce un sogno quando ne incontra uno: Awair diventa **distributore** degli assessment Hogan **in Italia**.

2017 Fast Forward.

Il **brand Awair** si espande in Italia con clienti prestigiosi e **progetti strategici** nell'individuazione e sviluppo del potenziale, mentre la **vocazione internazionale** con cui siamo nati può realizzarsi: nascono le antenne in **Francia** e **Spagna** (2017), nel **Regno Unito** ci fondiamo con gli amici di 3 Minute Mile (2019). Si uniscono a noi molti nuovi colleghi, giovani entusiasti e senior che abbracciano il progetto.

2019 Zoom.

A fine 2019 Awair è inserita tra i 400 **Leader della Crescita 2020** nella classifica stilata da *Il Sole 24 Ore* e in quella del *Financial Times* sulle aziende a tasso di crescita maggiormente accelerato, la **FT 1000**, rispettivamente all'89° e al 550° posto.

2020 Anteprima.

Visione sistemica, resilienza, umiltà sono tra le qualità che ci impegniamo a far emergere e sviluppare. Sono anche tra quelle che ci sforziamo di mettere in campo anche noi, accompagnando la **trasformazione individuale e organizzativa** con la velocità e la cura richieste da un mondo sempre più VUCA. Il nostro nome è un gioco di parole tra **aware** (consapevole) e **air**. "Ossigeno" sono tutte le risorse che ci servono per crescere e **realizzare il nostro potenziale**, partendo da una profonda conoscenza di sé. Questa è la promessa che facciamo alle persone che si affidano a noi, in ogni nostro intervento.



Un impegno che cresce e si fa più forte oggi, mentre l'emergenza si trasforma in nuova normalità: **ecco a voi il trailer della prossima stagione, in anteprima**.



Proposte per il nuovo millennio

Il 6 giugno 1984 **Italo Calvino** fu invitato dall'Università di Harvard a tenere le Charles Eliot Norton Poetry Lectures.

Non gli fu facile definire il tema da trattare, ma il lavoro che ne emerse alla fine è uno dei libri di culto per studiosi di letteratura e scrittori. Dovevano essere 6 lezioni, Calvino non le lesse mai a Harvard perché morì d'infarto, con 5 lezioni scritte e la valigia pronta. Nate in inglese con il titolo **Six Memos for the Next Millennium**, furono pubblicate postume, in italiano con il titolo **Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio**. Che cosa sono? Calvino dice che vuole parlare di “valori o qualità o specificità della letteratura che mi stanno particolarmente a cuore, cercando di situarle nella prospettiva del nuovo millennio”. Che poi è il nostro. Le cinque lezioni che riuscì a scrivere parlano di *lightness*, *quickness*, *exactitude*, *visibility*, *multiplicity*. La sesta, che avrebbe scritto a Harvard, avrebbe parlato di *consistency*.

Resistendo alla tentazione di mettersi a fantasticare sul fatto che questi concetti potrebbero facilmente comparire nei valori di una start-up digitale o nella descrizione di un'applicazione di intelligenza artificiale, le lezioni americane sono fonte di ispirazione per due ragioni: la prima è la **portata strategica della domanda**

“che cosa ci portiamo nel prossimo millennio?”, la seconda è la **qualità del pensiero** che genera la scrittura delle lezioni, che è **non lineare**, ma procede per **connessioni, a volte paradossali**. Verso la fine di *Lightness*, Calvino dice: “Ho intessuto un sacco di fili in questo discorso, non è vero?”. La parola “network” non era ancora ubiqua, ma l'idea dei “fili” è quella. A volte ammette lui stesso che è difficile tirare una conclusione “certa”. Ma l'obiettivo non è quello. L'obiettivo è mettere in moto il pensiero, liberare la mente.

In un immaginario concorso per il titolo di “inizio del secondo millennio”, l'anno 2000 impallidisce a confronto con il 2020, Oggi più che mai, si impone la domanda “che cosa ci portiamo nel secondo millennio?”. Ed è il momento di lasciarci andare all'idea di questo pensiero che **mette in moto la mente e non insegue risposte certe**.



Nutrire la mente

Le nostre **proposte per il nuovo millennio** sono momenti fuori dal tempo dell'ingranaggio, lontani dal rumore della strada. Momenti dedicati ad allargare lo sguardo ed espandere gli orizzonti, **nutrire la mente** con **idee buone, positive**, che rigenerano le energie e aprono nuove possibilità.

Momenti di **riflessione**, in cui sperimentare **dialogo e ascolto**. Attraverso il medium virtuale sperimentiamo la possibilità di **“sentire” oltre che pensare**, entrare in intimità con noi stessi e in contatto compassionevole con gli altri. Usiamo la parola, ma anche il disegno, e perfino il corpo.

L'obiettivo è darci un'opportunità di **lasciar andare vecchi modelli mentali** che ci ostacolano, per **scoprire qualche risorsa che non sapevamo di avere**.

Perché la “discontinuità” ci ha sorpreso nel mezzo del cammino e possiamo decidere di viverla come una possibilità di **ricominciare a meravigliarci**.



Coinvolgere, co-creare, crescere

Le nostre “proposte” sono temi e idee che riteniamo valga la pena portare con noi e farli diventare parte delle nostre vite quotidiane nel nuovo millennio.

L'obiettivo è quello di sviluppare un nuovo approccio mentale, come prima cosa: perché il mindset conta più delle competenze.

Imparare nuove abilità è importante, ovviamente, così come saper trasformare le idee in progetti concreti e in risultati tangibili. Ma tutto parte dalla consapevolezza sul nostro modello mentale e sulle nostre convinzioni più profonde a proposito del mondo e della vita organizzativa,. Solo così possiamo identificare i cambiamenti che dobbiamo mettere in atto per essere più efficaci nella nuova realtà.

I **workshop** in cui le nostre “proposte” si traducono sono:

- **Collegiali e aperti:** rompono le barriere funzionali e gerarchiche per una *call-to-action* implicita finalizzata al *crowd sourcing* di energie e idee, ovunque esse si trovino all'interno dell'organizzazione. Chiunque voglia partecipare, può farlo.
- **Espandibili:** intorno a una stessa idea possiamo progettare qualunque formato, dal webinar di 30 minuti per 300 persone che risponde all'obiettivo di creare consapevolezza diffusa, al programma articolato pensato per piccoli gruppi, con lo scopo di innescare cambiamenti tangibili.
- **Modulari:** i temi sono concatenati e complementari, liberamente abbinabili in percorsi armonici che possiamo costruire insieme. Che si punti su un aspetto specifico, dunque su un'unica proposta, o si preferisca allargare fino a includere un ventaglio di spunti, l'impatto sui partecipanti è strutturale.

I mindset del cambiamento

Acquisire consapevolezza sui mindset che ostacolano l'apprendimento e sostituirli con modelli più costruttivi (da sapiente a discente, da vittima a partecipante attivo)

Mentalità Ego, Mentalità Eco

Sviluppare un approccio di sistema, che faciliti l'emergere di soluzioni innovative e sostenibili

Decision-making adattivo

Sfruttare il potere dell'intelligenza collettiva, essere aperti al feedback e alla possibilità di tornare sulle decisioni

Ascolto profondo ed empatia

Portare una qualità meditativa nella nostra capacità di ascolto, sviluppare empatia e compassione

Conversazioni difficili

Imparare a discutere ciò che conta di più: tematiche spinose ed emotivamente rilevanti, che ci toccano nel profondo



Diversity & inclusion

Riconoscere e superare i bias inconsapevoli, per sviluppare un orientamento inclusivo

Networking strategico

Coltivare relazioni in modo più programmato e strutturato, diventare il punto di incontro di idee e risorse

Influenza strategica

Navigare le dinamiche politiche delle organizzazioni, per creare consenso in modo etico e responsabile

Fiducia

Riconoscere gli aspetti razionali ed emozionali del rapporto di fiducia e migliorare la capacità di costruire e preservarne il credito

Ti racconto chi sono

Usare tecniche di storytelling per comunicare una propria visione personale e convincente

L'importanza dei valori

Aumentare la consapevolezza su che cosa sia davvero importante per noi, accelerando il raggiungimento di obiettivi personali e professionali

Gestire l'energia, non il tempo

Imparare a prendersi cura del proprio capitale di forza fisica, emotiva, mentale e spirituale, e a rigenerarlo

Talento & auto-realizzazione

Scoprire i propri veri talenti e le passioni più profonde per realizzare il proprio pieno potenziale attraverso auto-consapevolezza, curiosità e disciplina



Resilienza & ottimismo

Aumentare la propria capacità di recupero dopo una crisi o una battuta d'arresto e sviluppare un'attitudine positiva nei confronti del futuro

Il miracolo della presenza

Coltivare consapevolezza attraverso pensieri, emozioni e sensazioni fisiche, per affrontare meglio lo stress, migliorare la performance e vivere (più) felici